

Prezzi d'Abbonamento

Per l'Anno... L. 10.-
Per 6 mesi... L. 6.50
Per 3 mesi... L. 4.50
Per il Regno... L. 20.-
Per l'estero... L. 11.-

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza...
Per ogni riga di colonna in quarta...
Per ogni riga di colonna in quinta...

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione...
Via Pozzo Dipinto N. 3830 A.

In Padova Cont. 5

Arretrati Cont. 10

Padova 30 Maggio

Il tasso dello sconto

Meritano attento esame le condizioni che sono fatte al movimento economico del paese, dall'intervento del governo nella determinazione del tasso dello sconto delle primarie Banche; intervento che nei suoi effetti pratici mena alla massima: dover essere la ragione del denaro nel paese decretata dal governo. Noi non crediamo, invero, che mostruosità somigliante, in questioni di credito, si sia prodotta mai — ed essa pare ricondurre a quei tempi nei quali ogni logico e sano principio di economia pubblica era sconosciuto — e chi contraveniva alle più assurde disposizioni che le autorità emanavano, si dichiarava passibile di un determinato numero di tratti di corda ecc. ecc. ecc. Noi sappiamo che si può osservare trovarsi l'Italia in una fase di transizione — fra il corso forzoso e la circolazione libera e metallica — che il governo deve tutelare la nostra riserva aurea — che per ciò, e in causa dei pericoli da cui eravamo minacciati, si ricorre all'espedito temporaneo di tenere alto lo sconto — ma che tornati in una situazione calma, regolare, normale, tutti questi ferrevecchi verranno abbandonati — e le Banche saranno lasciate padrone di dare il loro danaro al prezzo che stimeranno conforme ai loro interessi. E grazie molte!

Ma prima di tutto, non è tenendo alto lo sconto che si tutela la riserva metallica — tanto più che di oro le Banche ne emettono pochissimo, e quel poco, solitamente, non serve per invii all'estero. — La riserva si tutela invece cercando di mantenere un certo equilibrio nella bilancia dei cambi, e soprattutto in quella del movimento commerciale di importazione e di esportazione, il quale è la prima e la principale causa delle difficoltà che riscontriamo nella nostra circolazione, e di quella specie di anemia da cui è colpita. Indubbiamente, allorchè la rendita pubblica vale 94 p. s. a Parigi e 95 in Italia, gli arbitraggi si fanno tutti in nostro danno — e qui viene la carta e l'oro se ne va. Ma che serve di tenere il tasso dello sconto alto? Può servire soltanto a rendere impossibile qualunque vitalità, qualunque elaterio, qualunque ardita iniziativa al commercio e alle industrie italiane condannando ad una inferiorità schiacciante al confronto di quelle dei paesi ove il denaro è a più buon mercato. Come potrebbe, infatti, il commerciante, il fabbricante, l'industriale nostro, lottare con fortuna contro la concorrenza estera, se deve pagare alto sconto quelle stesse risorse fecondatrici, che i suoi colleghi di Inghilterra pagano il 2 e i suoi colleghi di Francia, del Belgio ecc. ecc. il 3 1/2? Come si può sostenere, con una simile differenza nel prezzo del danaro, una lotta commerciale qualunque?

Non vi è bisogno di essere dei profondi economisti per intendere che, condannato a siffatti carichi, il commercio italiano non può che decadere, sfiancarsi e deperire. E se non fosse che il prezzo della mano d'opera è da noi minore che altrove — la rovina economica del paese, con tali procedimenti, sarebbe presto ottenuta. Ma — giovassero almeno a qualche cosa e a qualcuno questi mezzi da medio evò! Non solo essi non giovano ad alcuno, ma, oltrecchè a tutto il movimento economico del paese, sono di grave danno agli istituti stessi che sembrano favorire. Le buone firme, infatti, soprattutto in alcune regioni d'Italia, non si rassegnano a questa nuova specie di usura governativa imposta col mezzo dei maggiori istituti — Ma potendo avere condizioni migliori all'estero, pagano con tratte sopra Parigi e sopra Londra, per le quali poi — al momento delle scadenze — si viene ad incassare in Italia. Questo è ciò che si guadagna a tenere perno il tasso dello sconto alle dipendenze del governo — a volerlo fino a ieri al 6 per 100 ed oggi a stento al 5 mentre in Inghilterra è al 2. Ma l'Italia è un paese di buona gente, che tollera pazientemente tutto, anche gli assurdi economici più mostruosi e più rivoltanti. — E la maggioranza della Camera approva!

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 29

Presidenza Biancheri — ore 2.20. Discute il preventivo del ministero d'agricoltura, industria e commercio pel 1895 86. Dopo varie raccomandazioni e dichiarazioni del Ministro, rimangono approvati i capitoli del bilancio fino al 25. Ricotti presenta i progetti di modificazioni alla legge sugli stipendi e assegni fissi per l'esercito e l'autorizzazione di spesa di L. 469,000 per transazione di una lite coi proprietari dei molini di Corsea in Torre Annunziata. Levasi la seduta alle ore 7.

Chi occuperà Suachim?

Una nota del Governo inglese fu inviata alla Porta per invitarla ad occupare Suachim, il porto più importante dell'Eritreo. È questa una notizia destinata a far impressione, poichè sconvolge tutte le previsioni. Il Gladstone dopo aver detto alla Camera dei Comuni che Suachim sarebbe una potenza civilizzata, escludendo in tal modo la Turchia, è andato proprio ad invitare lei, riconoscendola quindi certo come un ripiego, per una Potenza civilizzata. Ma il bello si è che la Turchia ha risposto picchè. Veramente la notizia non è ufficiale, ma ha tutta l'aria di diventarla. Ma la Turchia, non ingenua, ha sfutato in vento e pare non voglia fare l'ufficio di comodino. Quindi le difficoltà persistono e s'aggravano per il Ministero Gladstone — il quale crediamo proprio ab-

bia mandato con un mandato grave il Rosebery a Berlino — che vide già due volte il Bismarck — per averne aiuto e consiglio nella pericolosa vertenza. Se Gladstone — che deve trovarsi in mezzo ad ogni sorta di difficoltà — si è rivolto alla Turchia, conviene dire che dall'Italia si ebbe una specie di ripulsa, a quanto meno che l'occupazione italiana di Suachim avrebbe sollevato delle difficoltà per parte della Francia, la quale è ostile all'insediarsi regolarmente dell'Italia in Africa.

Corriere Veneto

Milano. — Martedì il nuovo Sindaco comm. Manolesso si è presentato al Municipio, ed ha brevemente esposto il suo programma. Come è suo costume parlò franco e breve: libertà e rispetto alla legge, ordine e progresso queste le basi del suo programma. Tutti compresero che il comm. Manolesso non è uomo da transazioni e che bisognava mutare il sistema fin qui seguito. Vicenza. — Il Consiglio Provinciale di Vicenza fu data lettura del dispaccio ministeriale che annuncia lo scioglimento del Consiglio stesso, e si deve quindi procedere all'elezione di 50 consiglieri. Lo stesso Consiglio Provinciale approvò la petizione da presentarsi al Parlamento per ottenere dal governo il negato sussidio nella misura del 50 per cento per opere provinciali danneggiate dalle inondazioni. Dalle perizie risulta che la spesa per la provincia fu di L. 233,996, per cui il sussidio governativo avrebbe dovuto essere di L. 116,998 mentre non fu che di L. 47,065,61.

APPENDICE 7

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI A PADOVA

Il riflesso della coperta di seta...
leggero chiarore di lampada, il...
Di botto, una scampanellata la scosse...
E l'anima, che aveva presente e...

— perchè in quell'anima di donna giovane sorgesse il desiderio d'una corrispondenza d'amore più palese, perchè gli altri stessi potessero apprezzare e lodare l'ingegno, la bontà e la bellezza di colui ch'ella amava in segreto. — Forse adesso — pensava fra sè, tirando fuori il braccio bianco dalle coltri, come quel tepore fosse troppo per le sue carni che si scaldavano in questo pensiero — forse, adesso, la posta mi consegnerebbe una lettera di lui. Bettina — la serva — me la recherebbe tosto ed io, trepidando, leggerai i caratteri della soprascritta, poi metterei lo scritto, senza aprirlo, sotto il mio capezzale cercando di indovinare le dolci espressioni, i pensieri gentili di lui verso di me: mi sentirei quello scritto mormorare da sotto il capezzale delle parole soavi, dei detti affettuosi, come musica sacra... Poi l'aprirei e lo scorrerei prima in fretta per giungere alla fine dove ci sarebbero le espressioni più care, il saluto più ineffabilmente triste: poi, adagio adagio, assaporerei ogni motto, ogni sillaba, ogni accento di quel cuore nobile, ogni nota di quell'anima... E nello stipo le lettere aumenterebbero; e il papà mi chiederebbe notizie di lui, ed io gli leggerei con un leggero tremito di voce

quei fogli, cercando di trasmettere nel padre l'ammirazione, l'adorazione ch'io sento per lui... Oh lo amerebbe anche il papà quel cuore nobile e generoso!... Ma è povero!... Questo pensiero le capitò in mente come un'ondata d'acqua fredda, come una grossa nube avesse oscurato di botto il sole della sua immaginazione di fanciulla. Non perchè quel pensiero menomasse quell'affetto ch'ella sentiva per quel povero studente di medicina, ma perchè le faceva disperare che il padre suo le desse l'assenso di unire il suo cuore a quel cuore che l'amava segretamente, come l'adorava lei, e che non si sarebbe mai arri-schiato di chieder la sua mano: di lei, ricca e nobile veneziana. Udi nell'anticamera la voce del padre che dava degli ordini a Bettina. Poi, il passo s'avvicinò, udì picchiare alla porta. — Rebecca! — sciamò il padre. La giovine ritirò tosto il braccio sotto le lenzuola. Un signore, piuttosto basso di statura, mingherlino e un po' curvo, con gli occhiali sul naso, entrò con un foglio spiegato tra mano. — Toh! ancora a letto, Rebecca! — disse il padre avvicinandosi al letto della figliuola. Il rumore de' suoi passi si estingueva nel tappeto verde con

grandi rose sbocciate. — Prendi, leggi, Rebecca. Rebecca prese il foglio, appoggiandosi sul gomito destro. La ricchezza della chioma castanea ebbe un ondeggiamento leggerissimo di criniera morbida. A quell'albore di luce, ch'era nella camera, lesse in fretta. Ebbe negli occhi come un lampeggiamento di gioia: sentiva che se avesse parlato subito la voce le sarebbe tremata in bocca. Il suo volto si cosparsè d'un lieve e delicato colore vermiglio. — Vuoi che apra, Rebecca? leggerai meglio — aveva detto il padre vedendola intenta a leggere aguzzando gli occhi non iscorgendo nessun cambiamento, a quella luce scialba della camera, sul volto della figliuola. — No, no... — rispose Rebecca, prendendo tempo per dare alla sua voce un'inflessione sicura. — Ho letto tutto. — E che dici di fare?... — Che cosa vuoi ch'io risponda allo zio Marco?... Sempre dietro al filo dei pensieri che le avea destati nell'anima quello scritto, avrebbe voluto gettare le braccia al collo del padre e sussurrargli con espansione all'orecchio: — Sì... sì... andiamo subito... là là sarò più vicina ad Arturo... — Ma, cercando di ricomporsi per parer di-

sposta a rispondere affermativamente a quell'invito come avrebbe risposto al padre se l'avesse invitata ad andare in gondola in una calda sera di estate, rispose, ricacciando giù le altre parole che le volevano fluire sul labbro: — Se sei contento tu, sono contenta anch'io!... — Bene. Io l'accompagnerò dallo zio Marco a Padova: lo zio ha conversazione ogni sera in casa sua; farai conoscenza con delle signore e te la spasserai: io mi fermerò là un paio di giorni... poi tornerò a Venezia... poi ti verrò a riprendere... sei contenta?... E sotto gli occhiali gli rideva nel sorriso bonario un'infinita compiacenza paterna. — Come vuoi... — aveva risposto a fior di labbro Rebecca. Ma quel soffio di voce le aveva tremato di dentro, prima di venirle in bocca. — Dunque, se non ti dispiace, andremo a Padova giovedì?... — Sì, papà: come vuoi tu. — Oggi è lunedì: apparecchieremo il baule senza fretta e giovedì... mattina partiremo... Dunque gli scrive, Rebecca, così... — Va bene, papà! — Ma la mente della giovane pensava ad altro.

(Continua.)

TRAMWAY

Finalmente s' incomincia!!!

Dalle torrelle della nuova Antenorea Barriera V. E., fino laggiù alle non meno eccelse Bagnolenti piramidi, col senso della più legittima soddisfazione non si fa che ripetere da mille bocche questa strana esclamazione: finalmente s' incomincia!!!; ed il più delle volte essa vien esalata con tale energia che sembrerebbe entusiasmo, se non fosse invece lo sforzo meccanico d'innalzare dai più profondi precordii una speranza che pareva destinata a giacervi sempre come tale, per sostituirvi la certezza d'una gradita realtà, la certezza cioè che finalmente: anche Noi avremmo un Tamway!!!

Anche Noi avremo un Tramway!!! e siamo tanto orgogliosi, ci sentiamo ingrandire talmente da questo fatto che abbiamo creduto doveroso di meritarcì la deferenza di scrivere quel « Noi » coll' Enne majuscolo! inquanto poi a noi che scriviamo, a noi col' Enne piccolo, interpretando il sentimento d'una così rispettabile generalità ce ne abbiamo fatto a dirittura un dovere!!

Speriamo intanto che ben presto verranno messi a posto quei due interminabili nastri di ferro che, se fanno paura ai cavalli (paura, del resto finta, ed usata dal cavallo qual mezzo strategico per combattere la concorrenza) collegheranno finalmente questi poveri paesi col resto del mondo, e che prima dell' inverno il fischio della locomotiva verrà ripercosso dall'eco profonda delle selve che formano cinque ottavi del nostro paese.

Da Saletto di Montagnana

27 maggio (rit.).

UN REDUCE... SINDACO... SORDO

Anche noi al solenne patriottico Congresso di Palermo abbiamo il nostro rappresentante, dico nostro per modo di dire, signor Direttore!

Alla gloriosa schiera dei Mille, ai superstiti campioni della libertà appartiene pure il Sindaco... Sordo di Saletto. Noi, alieni dalle insinuazioni, noi plaudiamo a chi dette mano alla indipendenza: ma, viceversa, non permettiamo che si abusi della gloria per farne sgabello a stolte, insipide, meschine ambizioni! Che importa a noi se un reduce dei Mille ha appartenuto per la sua capacità all'ambulanza, anzicchè all'avanguardia? A lui lode, a lui tributo di riconoscenza, purchè non si mistifichi la storia, purchè il passato non sia... trasformato.

È vero che i difensori di certi... reduci non mancano, anzi mirabile visu tra i difensori, oltre i capi famiglia, con relativi elettori, ci sono i... sacchi neri, certi y dalle gambe storte e dai lombi snociati — merito del trasformismo che a Garibaldi fa dar la mano anche un Papa o... un capellano. Si va in Sicilia alla commemorazione (con viaggio gratis) d'un di glorioso, e magari si torna a fare da... cantoniere ad uno stradone, che conduce alla Stazione Ferroviaria e che è un insulto ai buoni contribuenti...

Ha ragione lo sbilencato J dell'Euganeo: figurarsi! Lui non legge le corrispondenze del Bacchiglione, lui che sa a mente il Dalla Casa e che riceve (senza sapere da chi) il Bacchiglione colla sconclusionata tiritera. Via; l'orgoglio, caro y, fa veder doppio alle volte, perchè proprio ad un anonimo nessuno si permetterebbe di inviare un giornale onesto: a voi, per Dio, menò che meno, giacchè del Galateo e della lealtà e della franchezza ignorate perfettamente anche il nome.

Ecco, noi, ignoranti, confessiamo la nostra dappocaggine, quando non pos-

siamo convincerci che il Sindaco... sordo ed esimio sia troppo noto e stimato a Padova, e troppo amato e stimato qui, specie se gli accusatori sono... Che cosa e chi di grazia signor... rispettato, stimato ed amato corrispondente dell'Euganeo? Carte in tavola e giù le maschere...

Se darete forma alle cose e parlerete al poco pulito corrispondente del Bacchiglione noi ci degheremo di rispondervi: oggi insozzarci nel fango, no, proprio non lo vogliamo. E risparmiatelo d'ingrossar voi la voce, perchè se rispettiamo l'Euganeo, non sappiamo davvero se rispetteremo quell'incognita e sbilencata, esotica vocale dell'alfabeto; non sappiamo davvero se un'ipsilonne meriti di essere commentato. E badate, a proposito di conversazioni, badate che voi non sarete interpellato nè in pubblico, nè in privato perchè;... perchè... È chiaro?

E vi preghiamo caldissimamente, caro Y, che non leggete il Bacchiglione, vi preghiamo di essere meno presuntuoso, e più concreto: non temete gli agguati: abbiamo troppa fede in noi, nella nostra causa, siamo troppo indignati di certe trasformazioni e di certe... sordità per credere che gli... onesti siate voi, e per temere una polemica leale, che a voi... non pare convenga.

Volete un consiglio da amico?... Già la trasformazione di voi, signor Y, e del vostro Sindaco... sordo, è naturale: completatela, facendo voi da liberale — piace tanto Arlecchino, antico Don Chisciotte della libertà Italiana, sotto il braccio di... di un prete: è l'armonia dei contrasti che vi unisce, nevrero?..

Venite a Saletto e troverete i cantonieri dello stradone: un'ipsilonne, e un reduce da Palermo a... viaggio pagato.

Un di Saletto

Cronaca Cittadina

Elezioni Commerciali

La lista del piccolo commercio

L'Euganeo fa tre obiezioni alla nostra lista:

1. Essa è clandestina (sic!)
2. È lista avariata!!! mentre quella dell'Euganeo è del partito dei galantuomini!!!
3. La riuscita della nostra lista condurrebbe a nuove elezioni generali!!!

Tutte tre queste obiezioni sono false, inventate di pianta, sono armi spuntate e non serie.

Quanto all'avarità, l'Euganeo ha dimenticato il proverbio: non parlare di corda in casa dell'appiccato. Infatti la nostra lista non porta nessun commerciante che sia ricco in forza del contrabbando. Noi possiamo talvolta tacere certi particolari, perchè non ci piace mettere a nudo le piaghe neppure dei nostri avversari — ma quando si osa parlare di avarie in una lista che quanto a galantominismo per lo meno è eguale a qualsiasi altra, abbiamo diritto allora di ricordare anche l'origine prima di certe ditte commerciali, altro che avariate!

Quanto ai nostri nomi speciali che consistono in Antonio Tessaro, Giulio Fiorazzo, Giuseppe Indri, Dario Poggiana, Giacomo Mamo e Pietro Prosperini — qui non vi sono nè avarie nè contrabbandi — sono nomi di onorati commercianti che devono al solo proprio lavoro, alla sola propria intelligenza ed onestà la posizione che si sono meritata.

Circa alla clandestinità, l'accusa è semplicemente ridicola. Quando una lista è accettata dal Bacchiglione non è solo una lista onoranda ma una lista accolta da un gran numero di cittadini. E questo basterebbe.

Ma lo sanno anche quelli che vanno per olio che la lista del Bacchiglione è stata votata dalla più numerosa assemblea di commercianti che si sia mai raccolta a Padova e fu proposta da un comitato presieduto dal nostro egregio amico l'avvocato Ferruccio Squarcina e composto di altri cinque del piccolo commercio. Questa lista è clandestina dunque?????

Quanto al nome di Tessaro poi era stato nelle ultime elezioni accettato dalla Savoia come dal Casino dei negozianti; e col Breda aveva ottenuta la grandissima maggioranza di voti anche con grave distacco dagli altri candidati. Al Tessaro erano state perfino offerte la presidenza, come la vicepresidente della Camera di commercio; la Savoia allora e il Casino dei Negozianti lo tenevano dunque in grandissima stima al paro degli elettori!

Ci dica perciò l'Euganeo se quello sia un nome avariato e chi abbia usato con tanta impudenza presentarglielo oggi come tale. E ci dica invece pure l'Euganeo se la non sia vero che lo stesso presidente della Savoia non abbia pochi mesi addietro esposto a soci la necessità di liberarsi dalla egemonia di Casa Maluta, e come siano stati questa volta appena ventidue i soci che votarono la stupidissima lista partigiana in omaggio a Casa Maluta, provando gli altri a quel presidente, coll'astensione, come anche in seno all'Associazione Savoia si può presiedere ma comandare no, perchè la maggioranza dei soci sente ancora tutta la dignità personale di fronte a qualsiasi contraddizione o umiliazione.

Ma la nostra vittoria produrrà nuovamente le elezioni generali! Intanto, se anche le producesse, poco male. Sarebbe segno che la minoranza faziosa del commercio padovano vuol riuscire colla violenza — la sua solita risorsa consortesca nei casi disperati. Ma non ne sarà nulla. Questa volta i nostri amici hanno previsto e provvisto a tutto. Presidente, vice presidente, consiglieri in maggioranza assicurata, la lista contlene tutto — i signori Maluta potranno dolersene: ma il piccolo commercio, ribellandosi al loro predominio, a tutto pensò. Si dimetterà forse qualche fazioso — ma sarà tanto di guadagnato per la pace del commercio padovano.

Abbiamo detto che la dinastia Maluta vuol dominare ad ogni costo anche la Camera di commercio. La lista della Savoia e del Casino ne sono la prova manifesta.

È la ditta Maluta che non volle candidato Antonio Tessaro, suo fortunato rivale nel commercio — è la ditta Maluta che non vuole i rappresentanti del piccolo commercio — è solo per questo che una conciliazione divenne impossibile...

Elettori Commerciali

Votate concordi per la lista del piccolo commercio: ribellatevi alle improntitudini di pochi faziosi, che non sanno adattarsi a tornare ai loro negozi da cui non avrebbero mai dovuto uscire; ridete delle loro ridicole minacce; i nomi

che noi portiamo qui sotto, onorano altamente il commercio nostro e la nostra città e noi andiamo orgogliosi di averli potuti patrocinare.

1. Andreis Andrea.
2. Breda Stefano Vincenzo.
3. Brunetti Eugenio.
4. Bilito Luigi, di Piove.
5. Calore Pietro.
6. Chinaglia Girolamo, di Montagnana.
7. Corinaldi Augusto.
8. Fiorazzo Giulio.
9. Indri Giuseppe.
10. Lion Angelo.
11. Manzoni Luigi.
12. Mamo Giacomo, d'Este.
13. Piacentini Giovanni.
14. Poggiana Dario.
15. Prosperini Pietro.
16. Sabadin Filippo, di Cittadella.
17. Taboga Giuseppe.
18. Tessaro Antonio.
19. Vanzi Ferdinando, di Monselice.
20. Vason Carlo.
21. Zattera Menegotti Giovanni, di Conselve.

A proposito della clandestinità della lista col piccolo Commercio, ci si fa osservare che il Comitato dei parrucconi dovette adattarsi ad accettare alcuni nomi nella sua lista, tolti di peso tra i bene accetti della famosa lista clandestina! del piccolo commercio alle elezioni dell'altra volta.

Eugenio Brunetti ed Angelo Lion sono due dei più accetti candidati del piccolo commercio che il grande commercio ha dovuto ingoiare.

Un'altra volta dunque porteranno, se occorrerà, anche i nomi clandestini ed avariati di Antonio Tessaro, Giulio Fiorazzo, Giuseppe Indri e Pietro Prosperini, e così l'effetto della clandestinità sarà completo.

Fiera. — Adesso che il tempo si è messo al bello e che fa anche un caldo maledetto si spingono con attività i lavori dei campi e danno seriamente a pensare anche i bachi; così anche il movimento fra città e campagna si fa relativamente vivo nei giorni di fiera. Quindi oggi gente parecchia fra noi, in occasione della fiera, sebbene la grande maggioranza riservi la conclusione d'affari alla prossima fiera del Santo, da cui pochi giorni soltanto ormai ci distaccano.

Associazione Costituzionale. — Domani (domenica) quest'Associazione terrà radunanza in Via Schiavin per regolare alcune proprie interne faccende e per la nomina del Comitato elettorale.

Le campagne. — Ecco alcune notizie delle campagne, che per l'anormale stagione primaverile di questo anno acquistano una particolare importanza:

Fino alla settimana scorsa ancora pioggia e grandinate. In Piemonte (Astigiano e Lomellina) la grandine danneggiò i frumenti, la segala e i gelsi. La Lombardia è in ritardo di vegetazione e di lavori campestri. La grandine ha portato qualche lieve danno sui territori di Cremona, Crema e Lodi.

Anche il Veneto ebbe la sua parte di pioggia, di freddo, di grandine e di vento. Le campagne però non sono ancora in uno stato cattivo, ma è tempo che l'estate si faccia viva, se no i seminati soffriranno non poco.

Quà e là nell'Alta Italia c'è anche qualche apprensione per le viti, le quali non si sono ancora liberate dalla peronospora. La grandine fece qualche guasto anche sul Bolognese; c'è la canape in ritardo e che fila senza colore.

Le migliori notizie campestri vengono dall'Italia meridionale.

Bruttalità. — Stamane colla corsa delle 6.24 venivano tradotti ad Este

a disposizione di quella autorità giudiziaria il Vittorio Panzacchi e l'Eraclito Sovrano di cui annunziamo già il seguito arresto.

Erano ammanettati come malfattori cosicchè non potevano quasi muoversi! E fu proprio straziante la scena quando i teneri figliuolini del Panzacchi videro il loro padre in quella condizione miserissimo.

Ma c'è proprio bisogno di ammanettare così la gente? e occorre spiegare tanta forza come se la città intera fosse in ebollizione.

Oh! la paura di questi inumani, a quali però si potrà anche dare, a compenso, quella medaglia al valor civile che non si seppero cercare in altri modi. E sì, arresti ne fecero ancora di consimili e credevano avere salvata l'umanità... per vedere poi i tribunali finire col dover prosciogliere le loro vittime.

Ci si riferisce che in Venezia sia stato intanto arrestato anche Emilio Castellani e tradotto pure ad Este.

Oh! la libertà trasformista.

Per F. Rossotti. — XIII Lista delle offerte di sottoscrizione allo scopo di onorare la memoria del compianto prof. F. Rossotti:

Dalla Vedova prof. Giuseppe, Roma, Lire 10, Rizzani G. B., studente, 2, Ferro Giacomino, id. 1, Candio Guido, id. 1, Costa Francesco, id. 1, Schiavon Antonio, id. 2, Micheletti Antonio, id. 1, Marangoni G. B., id. 1, Bussi Michele, id. 1, Coen Giustina, id. Cent. 50, Nodari Gianfrancesco, id. 50, Lolli Fausto, id. 50, Romano Filiberto, id. 50, Etro Umberto, id. Lire 2, Arrighi Giovanni, id. Cent. 50, Tagliaferri Giovanni, id. 50, Vicentini Giuseppe, id. 50, Serafini Benedetto, id. Lire 1, Giorgi Silvio, id. 5, Menapace Umberto, id. 1, Carolo Andrea, id. Cent. 50, Luzzatto Davide, id. 50, Garbieri prof. Giovanni, Lire 2, Nichelatri Vittorio, 1, Giro dott. Francesco, 10.

Liste precedenti . . . L. 1615.— Totale L. 1661.50

I vetturali. — Sappiamo che fra i vetturali si vada buccinando qualche cosa di simile a quanto avvenne a Venezia per gondolieri.

I vetturali, visto il danneggiamento derivato in tante guise ai loro interessi, vorrebbero che almeno gli omnibus non facessero servizio fuori delle mura cittadine. E il municipio trovasi assai imbarazzato anche perchè il Consiglio di stato non approverebbe tale disposizione.

Pendono intanto le trattative, e noi facciamo voti perchè si addivenga a un accordo, che deve essere nel desiderio e nell'interesse di tutti — dei vetturali, come del pubblico.

Tettoia alla Stazione. — La giunta municipale coltivarrebbe l'idea da noi già per tanti anni tante volte avanzata per l'erezione di una tettoia alla stazione ferroviaria; i poveri vetturali potrebbero riparare sè e le loro bestie dalle piove come dai soverchi ardori, si potrebbe pure erigerne invece un servizio migliore di quello che si abbia adesso.

Ma la proposta non si potrebbe attuare fino a che non siano compiuti i lavori di trasformazione alla stazione, poichè fino a quel giorno, non si potrebbe addivenire alla scielta della località.

Buffonate e inumanità. — Stamane per le vie della città i preti portavano agli infermi la Eucarestia, salmodiando e suonando i campanelli.

Noi protestiamo contro questo sistema di fare chiassi per le vie; nella stessa Roma è proibito ormai, portando l'Eucarestia agli infermi, sonare il campanello. Ciò difatti è una offesa alle altre credenze e nel tempo stesso in tanti colpiti da più o meno recenti disgrazie ridesta le dolorose rimembranze, rinnovando dolori spesso atroci.

Così, proprio stamane, in Via Ognisanti una povera ragazza rimaneva tanto sovraccitata a quel suono che veniva colta da gravi convulsioni; l'i u

La Stagione
Domandare numeri di Saggio
il più splendido e più economico
Giornale di Moda
37. Corso Vittorio Emanuele 37.
L. Hoepf.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 200 incisioni, 36 figurini colorati, 22 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D' ABBONAMENTO
(franco nel Regno)

Grande Ed. 16 9.— 5.—
Piccola 8 4 50 2 50

Per l'Estero
Grande Ed. 20 12 6 50
Piccola 11 6 3 50

— Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** — Padova.

Specialità raccomandate per uso domestico

POLVERE INSETTICIDA

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come **Pulci, Cimici** ed altri consimili.

Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

TARMICIDA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscelanea, coll' esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire 1.20 pacco grande; centes. 60 pacco piccolo.

ACQUA DELL'ERETITA

per la distruzione dei Cimici

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. 90.

Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia.
Deposito e vendita presso **Antonio Bedon**, Parrucchiere, ed alla Farmacia **Zambelli**, contrada del Santo, PADOVA.

Berliner Restitutions Fluid
L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guaresce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.
Depositaro Generale per l'Italia **Francesco Minisini** in UDINE — Per PADOVA e PROVINCIA alla Farmacia **Pianeri e Mauro**. 3688

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO
Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1883
colta più alta Ricompensa accordata alla Profumeria.
DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA
Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50
Articoli garantiti del tutto scvri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.
Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22
Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Annuario Commerciale, Amministrativo d'Italia
CASSINERO MARRO & C.
SOCIETÀ IN ACCORDAZIONE SEMPLICE
COL CAPITALE DI L. 400.000
Avvertenze: 1° Chi si abbona al Volume prima del 1° Ottobre pagherà sole L. 15 invece di 18.
2° Per queste sottoscrizioni come per l'inserzione degli annuzzi speciali non si richiedono anticipazioni.
3° Nessun pagamento dovrà farsi senonchè verso tratta o quietanza firmata dall'Amministratore della Ditta C. MARRO e Comp. Genova.

PILLOLE DI BLANCARD
APPROVATE DALLA
ACCADEMIA DI MEDICINA
DI PARIGI
Riassumono tutto
le Proprietà
dell' IODIO
e del FERRO.
40
Rue Bonaparte
PARIS
Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'**Anemia**, la **Glorosi** e in tutti i casi in cui si vuol combattere la **Povertà del Sangue**.

Premiato Stabilimento Balneare di LEVICO
APERTO DAL 1. MAGGIO ALL'OTTOBRE
Il figliale Stabilimento **ALPINO DEL VETRIOLO**
dal 1° Giugno al 30 Settembre
Acqua arsenicale-ferruginosa rameica per cure esterne ed interne
Deposito generale dell'Acqua da bibita presso la Farmacia
C. GIUPPONI in Trento
LA DIREZIONE

Specialità dello Stabilimento
Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano
Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.
Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
Sciroppi concentrati a vapore per bibite
Deposito del BENEDICTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA
DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.
Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.
LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA
N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll' altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annuzzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.
Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.
Ernesto Pagliano
3350

ASMA e CATARRO
Guariti coi CIGARETTI ESPIC. 2 fr. la scatola
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la segnature qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.
Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornelio e Pianeri Mauro**.